

סֵדֶר פֶּסַח

Sèder Pesàch

Cena Pasquale ebraica per le famiglie



Quaresima 2020

Canto iniziale: Verbum panis

Prima del tempo
prima ancora che la terra cominciasse a vivere
il Verbo era presso Dio.
Venne nel mondo
e per non abbandonarci in questo viaggio ci lasciò
tutto se stesso come pane.

Verbum caro factum est.
Verbum panis factum est.

Qui spezzi ancora il pane in mezzo a noi
e chiunque mangerà non avrà più fame.
Qui vive la tua chiesa intorno a te
dove ognuno troverà la sua vera casa.

Verbum caro factum est.
Verbum panis //

Prima del tempo
quando l'universo fu creato dall'oscurità
il Verbo era presso Dio.
Venne nel mondo
nella sua misericordia Dio ha mandato il Figlio suo
tutto se stesso come pane.

Verbum caro factum est.
Verbum panis factum est.

Qui spezzi ancora il pane ...

Verbum caro factum est. Verbum panis factum est.

Dal libro dell'Esodo (12,1-14)

Il Signore disse a Mosè e ad Aronne nel paese d'Egitto:

Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. Parlate a tutta la comunità di Israele e dite: Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per consumare un agnello, si assocerà al suo vicino, al più prossimo della casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello, secondo quanto ciascuno può mangiarne.

Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo serberete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case, in cui lo dovranno mangiare.

In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. Non lo mangerete crudo, né bollito nell'acqua, ma solo arrostito al fuoco con la testa, le gambe e le viscere. Non ne dovete far avanzare fino al mattino: quello che al mattino sarà avanzato lo brucerete nel fuoco.

Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la pasqua del Signore!

In quella notte io passerò per il paese d'Egitto e colpirò ogni primogenito nel paese d'Egitto, uomo o bestia; così farò giustizia di tutti gli dei dell'Egitto. Io sono il Signore! Il sangue sulle vostre case sarà il segno che voi siete dentro: io vedrò il sangue e passerò oltre, non vi sarà per voi flagello di sterminio, quando io colpirò il paese d'Egitto.

Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione, lo celebrerete come un rito perenne.

Questa notte non è più notte davanti a te, Il buio come luce risplende (x2)

Qaddes (consacrare)

Il papà riempie la coppa di vino e pronuncia la benedizione

Benedetto sei tu, o Signore nostro Dio, re dell'universo, che ci hai scelti fra tutti i popoli e ci hai santificati mediante i tuoi comandamenti.

Nel tuo amore per noi tu ci hai dato, o Signore nostro Dio, momenti di gioia, feste, tempi di letizia, questo giorno di festa delle azzime, questo bel giorno di festa della nostra famiglia, festa della nostra libertà, in ricordo dell'uscita dall'Egitto. Veramente tu hai scelto e consacrato noi tra tutti i popoli e ci hai dato le tue sante feste da vivere in gioia e allegrezza.

Benedetto sei tu, o signore, che santifichi il tuo popolo.

Benedetto sei tu, o Signore nostro Dio, re dell'universo, che ci fai vivere, ci conservi e ci hai fatti arrivare a questo giorno.

Il papà beve il vino della prima coppa

Questa notte non è più notte davanti a te, Il buio come luce risplende (x2)

Karpas (sedano)

Tutti i commensali dicono:

Benedetto sei tu, o Signore nostro Dio, re dell'universo, tu che crei il frutto della terra.

Tutti prendono un pezzo di sedano, lo intingono nel succo di limone e lo mangiano

Maggid (narrazione)

Il papà solleva il pane azzimo e dice:

Ecco il pane della sofferenza, che i nostri padri mangiarono in terra d'Egitto; chiunque ha fame venga e mangi; chiunque ha bisogno venga e faccia la Pasqua.

Tutti versano un po' di vino nella propria coppa.

Questa notte non è più notte davanti a te, Il buio come luce risplende (x2)

Uno dei figli pone la seguente domanda:

Perché questa sera è diversa da tutte le altre sere?

Papà e mamma rispondono (si può leggere un trafiletto a testa)

Schiavi fummo del Faraone d'Egitto, ma di là ci fece uscire il Signore, nostro Dio, con mano forte e braccio disteso.

Se il Santo – **benedetto Egli sia** – non avesse fatto uscire i nostri padri dall'Egitto, noi, i nostri figli e i figli dei nostri figli saremmo ancora schiavi del faraone d'Egitto.

Benedetto sei tu Dio perché hai dato la legge al tuo popolo Israele.

Benedetto sei tu Dio che hai condotto Abramo per tutto il paese di Cànnaan e hai moltiplicato la sua discendenza.

Benedetto tu che hai mantenuto la tua promessa a Israele! Benedetto sei tu! Poiché avevi detto ad Abramo: «Sappi che i tuoi discendenti saranno stranieri in un paese non loro e li asserviranno e li affliggeranno per 400 anni: ma io punirò il popolo che li avrà fatti schiavi ed essi usciranno da quel paese con grandi ricchezze».

È la provvidenza divina che ha assistito i nostri padri e sempre ci salva dalla mano del nemico

Implorammo il Signore, Dio dei nostri padri, ed Egli ascoltò la nostra voce e vide la nostra sofferenza, la nostra angoscia e la nostra oppressione...

Provvide alle nostre necessità nel deserto per 40 anni, ci diede da mangiare la manna, ci diede il sabato, ci condusse al monte Sinai, ci diede la Legge

Di quanti benefici noi siamo debitori al Signore!

Uno dei figli pone la seguente domanda.

Perché tutte le altre sere mangiamo pane lievitato, mentre questa sera solo pane azzimo?

Papà e mamma rispondono (prendendo in mano il pane)

Questa sera mangiamo pane azzimo perché la pasta dei nostri padri in Egitto non ebbe tempo di lievitare. La cena venne consumata in piedi, in fretta, pronti per partire.

Uno dei figli pone la seguente domanda.

Perché tutte le altre sere mangiamo qualunque verdura, questa sera invece solo erbe amare.

Papà e mamma rispondono (prendendo in mano la verdura)

Perché gli Egiziani amareggiarono la vita dei nostri padri costringendoli a preparare malta e mattoni e a lavorare la campagna: tutti i lavori che essi facevano furono loro imposti.

Si alza la coppa del vino e tutti dicono:

Perciò è nostro dovere ringraziare, lodare, celebrare, glorificare, esaltare, magnificare colui che fece per i nostri padri e per noi tutti questi prodigi: ci trasse dalla schiavitù alla libertà, dalla soggezione alla redenzione, dal dolore alla gioia, dal lutto alla festa, dalla tenebra ad una luce sfolgorante.

Questa notte non è più notte davanti a te, Il buio come luce risplende (x2)

Si beve il vino della seconda coppa.

Mosi massah (benedizione del pane azzimo)

Il papà prende il pane azzimo e dice:

Benedetto sii tu, o Signore nostro Dio, re dell'universo, che ci hai santificato con i tuoi precetti e ci hai comandato di mangiare le azzime.

*Spezza il pane e lo divide con gli altri che ne mangiano insieme.
(Prendete e mangiatene tutti, questo è il mio corpo...)*

Sulhan orek (cena)

Si cena normalmente: BUON APPETITO!!

Barek (benedizione)

Al termine della cena il papà riempie la terza coppa del vino e recita la benedizione.

(NB: è questo il calice che Gesù diede ai suoi discepoli...

...dopo la cena prese il calice e rese grazie, lo diede ai suoi discepoli e disse...)

Benedetto sei tu, o Signore nostro Dio, re dell'universo, che ci nutri non secondo le nostre opere e che ci alimenti non secondo i nostri meriti, che ci elargisci oltre ogni misura con la tua bontà, che nutri noi e il mondo intero con benevolenza, con grazia, con abbondanza e misericordia, che dai il pane ad ogni creatura, perché il tuo amore è eterno. La tua infinita bontà non ci ha mai fatto mancare e non ci lascerà mai mancare il sostentamento, perché tu nutri ed alimenti ogni vivente; ti disponi cibo ed alimenti per tutti coloro che nella tua bontà e nella tua immensa misericordia hai creato...

Si beve la terza coppa di vino.

Si riempie la quarta coppa di vino

Hallel (lode) *Preghiamo i Salmi 112 e 115*

Possiamo pregare una strofa ciascuno, oppure a 2 voci

**Mia forza e mio canto è il Signore
d'Israele in eterno è il salvatore (x2)**

Lodate, servi del Signore,
lodate il nome del Signore.
Sia benedetto il nome del Signore,
da ora e per sempre.

Su tutte le genti eccelso è il Signore,
più alta dei cieli è la sua gloria.
Chi è come il Signore, nostro Dio,
che siede nell'alto
e si china a guardare
sui cieli e sulla terra?

Solleva dalla polvere il debole,
dall'immondizia rialza il povero,
per farlo sedere tra i principi,
tra i principi del suo popolo.

*Mia forza e mio canto è il Signore
d'Israele in eterno è il salvatore (x2)*

Che cosa renderò al Signore
per tutti i benefici che mi ha fatto?
Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore.

Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli.
Io sono tuo servo, figlio della tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene.

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore.
Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo.

*Mia forza e mio canto è il Signore
d'Israele in eterno è il salvatore (x2)*

Con i Salmi dell'Hallel, la cena ebraica termina... in attesa di poter tornare a celebrare la Pasqua a Gerusalemme. Per noi cristiani che abbiamo partecipato a questa cena-rito, il desiderio è quello di tornare presto a celebrare l'Eucaristia assieme alle nostre comunità.

Io vi dico che d'ora in poi non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi, nel regno del Padre mio.

Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. (Mt 26, 29-30)



...e per chi ha ancora voglia di cantare:

Le ombre si distendono, Scende ormai la sera
E s'allontanano dietro i monti
I riflessi di un giorno che non finirà,
Di un giorno che ora correrà sempre,
Perché sappiamo che una nuova vita
Da qui è partita e mai più si fermerà.

**Resta qui con noi, il sole scende già,
Resta qui con noi, Signore è sera ormai.
Resta qui con noi, il sole scende già,
Se tu sei fra noi la notte non verrà.**